

Rinascita



Foto di Clara Olivini

La primavera è rinascita, la Pasqua è rinascita, l'albero in fiore davanti all'IIS Meneghini è rinascita, come rinascita è anche questo numero de "Il Meneghini", per la prima volta in formato sfogliabile.

Tutti gli articoli che leggerete in queste pagine ruotano attorno al cuore pulsante di questa scuola: studentesse e studenti protagonisti di alcune attività, destinatari di altre; ragazze e ragazzi che ce la mettono tutta, in ogni campo, vincendo ed impegnandosi nelle attività sportive, mettendosi in gioco in

quelle letterarie, facendo da guida "ai propri pari", confrontandosi con altri ambienti ed altre realtà; alunni che aprono i propri cuori ai sentimenti.

Salute e ambiente sono state le tematiche protagoniste del progetto di Peer Education attivato quest'anno che ha coinvolto ragazze e ragazzi delle classi terze e quarte, calando le iniziative nelle classi e sul territorio.

Ancora nell'ambito della Val Camonica sono state progettate

le attività di PCTO per tutti gli indirizzi dell'Istituto.

Concentrate in Alta Val Camonica, invece, e più precisamente al Passo del Tonale, sono state le gare di sci e snowboard, in cui diversi nostri alunni hanno riportato importanti traguardi. Altri rappresentanti dell'Istituto, invece, hanno partecipato alla fase distrettuale dei campionati di pallavolo, svoltasi all'Istituto Tassara Ghislandi di Breno.

Studio, sport, ma anche sentimenti hanno

contrassegnato questi mesi. Largo spazio alla poesia e all'amore. In occasione della festa di San Valentino, infatti, una simpatica iniziativa è stata organizzata dalla scuola, a cui tutti i ragazzi hanno partecipato con entusiasmo. ...E questo ce lo racconteranno essi stessi, in avvincenti interviste che ravviveranno questo numero.

Non ci resta altro, quindi, che augurarvi buona lettura!

L'angolo della poesia

Nelle mie braccia tutta nuda

La città, la sera, tu

Il tuo chiarore, l'odore dei tuoi capelli

Si riflettono sul mio viso

Di chi è questo cuore che batte

Più forte delle voci e dell'ansito?

È tuo, è della città, è della notte

O forse è il mio cuore che batte forte?

Dove finisce la notte

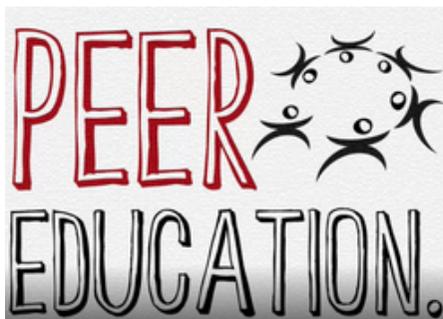
Dove comincia la città?

Dove finisce la città, dove cominci tu?

Dove comincio e finisco io stessa?

Nazim Hikmet

Le Iniziative della Scuola



Olimpiadi di Italiano

Cristina Magri

Le Olimpiadi di Italiano dell'anno scolastico 2022/2023 si sono svolte, per le classi del biennio, il 27 febbraio dalle 8.45 alle 9.45.

I partecipanti di 1^L e 2^L hanno preso posto nel laboratorio di informatica-forestale, mentre quelli di 2^T nel laboratorio di informatica-tecnico.

Per le classi del triennio le competizioni hanno invece avuto luogo il 28 febbraio dalle 8.45 alle 9.45: con i partecipanti di 3^T, 4^AFM, 5^AFM, 4^G nel laboratorio informatica-tecnico e quelli di 3^L, 3^S, 4^LR, 5^LR nel laboratorio informatica-forestale.

La prova consisteva in un insieme di domande riguardanti ogni branca della grammatica: punteggiatura, analisi grammaticale e logica.

Le semifinali, infine, sono state effettuate il 23 marzo dalle 9.00 alle 11.00, presso il laboratorio di informatica-forestale.

Peer Education

Camilla Melotti Luisa Riva

La Peer Education, o Educazione tra Pari, è un metodo educativo che si basa su un passaggio di conoscenze ed esperienze tra i membri di un gruppo di pari, attraverso modalità ben definite. Il gruppo dei pari lo è per età, esperienze, provenienza culturale ed è legato all'importanza ricoperta da amici e coetanei in questa fase della vita, che rappresentano un punto di riferimento fondamentale per orientare comportamenti e scelte di vita. La scuola costituisce la fonte di amicizie più citata fra i giovani e i legami instaurati tra i banchi si mantengono a lungo, anche al di là dell'esperienza scolastica stessa.

Gli studenti che decidono di aderire al progetto vengono formati in attività di gruppo per poter svolgere, alla fine di

uno specifico percorso formativo, il ruolo di Peer Educator o Educatore fra pari nei confronti di altri studenti, loro simili. Con il supporto di operatori esperti esterni ideano, progettano, concordano e realizzano iniziative di sensibilizzazione coinvolgendo in varie forme gli altri studenti: quasi sempre attraverso ingressi nelle classi prime e seconde nei quali si stimola il confronto relativo alla tematica in oggetto.

Nell'IIS Meneghini è la prima volta che viene proposta un'attività di questo tipo ed il tema per questo progetto sperimentale è stato scelto dalla scuola: salute e ambiente. Il progetto è iniziato con una riunione informativa per le classi terze e quarte dell'istituto e liberamente gli alunni hanno potuto scegliere se aderire al progetto che ha preso il via nel trimestre con otto incontri per la formazione dei Peer

Educator e degli effettivi progetti. Nei primi incontri abbiamo creato il gruppo Peer e in quelli successivi abbiamo effettivamente concretizzato le idee iniziali sempre supportati dagli esperti.

Per approfondire i temi dei progetti abbiamo incontrato il presidente del Bio distretto della Comunità Montana di Valle Camonica che ci ha aiutato a riflettere sull'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile in alternativa all'automobile.

I ragazzi si sono divisi in tre gruppi che nei prossimi mesi entreranno nelle classi prime e seconde a presentare i progetti, ma non solo.... I ragazzi seguiti dai Peer Educator svolgeranno delle attività non solo in aula, ma anche sul territorio per sensibilizzare al meglio sul tema dell'ambiente grazie alle attività pratiche.

Le Iniziative della Scuola

Metodo di studio

Kawtar Tahraoui

Quello del metodo di studio è un progetto organizzato dal nostro Istituto e proposto per tutte le classi prime, suddiviso in sei incontri da due ore ciascuna. Noi della classe 1LS siamo stati suddivisi in due gruppi da tredici ragazzi ciascuno. Il primo incontro ha consistito in una conoscenza tra noi e le esperte, Luana Tomasi e Sonia Visioli, e una spiegazione a grandi linee su quello che sarebbe stato il progetto. Durante questa conversazione le esperte si sono informate, inoltre, sul nostro metodo di studio e come potevamo cercare di migliorarlo. Successivamente ci hanno assegnato diversi post-it su cui poter scrivere ciò che per noi è importante al di fuori della scuola. È emerso che gli interessi più gettonati sono famiglia, amicizia e sport. Questa attività ha dato avvio all'interno del gruppo classe ad un forte dibattito e un grande confronto, non solo riguardanti questi interessi, ma si è allargato poi ad altri argomenti. Ad esempio abbiamo attribuito un voto a una persona: in realtà questa è una cosa che accade molto spesso tra noi alunni, anche senza accorgercene, così come il pensare che se una persona ha voti alti a scuola è automaticamente più intelligente di un'altra. Queste tematiche hanno coinvolto l'attenzione di tutti.

Nel secondo incontro, ci siamo concentrati su come studiare, ad esempio come sottolineare un libro di testo: le esperte ci hanno consegnato una scheda con alcune istruzioni per evidenziare il minimo indispensabile e per riuscire a studiare bene, e ci hanno invitato a fare esempi alla lavagna. Visto che

molti di noi studiano usando il libro, questo incontro è stato utile, perché alcuni evidenziavano troppo, altri molto poco.

Nel terzo appuntamento, utilizzando un power point, le esperte ci hanno mostrato diversi modi per memorizzare facilmente e velocemente. Il primo consisteva in una scrittura di una filastrocca che doveva includere le parole che erano da studiare. L'altro metodo era costruire un tratto che percorriamo quotidianamente e associando ad esso delle parole che si devono memorizzare (ad esempio il paradigma in inglese/latino). Anche questa parte è stata vantaggiosa, ma non per tutti. Personalmente non mi ha aiutato molto, perché preferisco usare un altro metodo.

Nel penultimo incontro, il quarto, abbiamo fatto il punto della situazione e chiunque avesse dei problemi poteva chiedere un consiglio alla psicologa. Abbiamo cercato di riassumere tutto ciò che era stato fatto nei giorni precedenti, attraverso il "dialogo", cercando di capire i metodi più efficaci per una materia che per un'altra.

Nell'ultima visita di Luana e Sonia, che si è svolta a distanza di circa un mese, eravamo tutti e ventisei insieme. Durante quest'ultima lezione abbiamo perlopiù parlato, e ci hanno chiesto se in questo mese di verifiche, interrogazioni e compiti avessimo usato almeno uno dei metodi. Alcuni hanno risposto in modo affermativo, spiegando anche quali e per quali materie, altri in modo negativo e spiegando il perché. Alla fine dell'ora abbiamo ringraziato e salutato le esperte.



Le Iniziative della Scuola

Intervista a Simone

K: Quale aspetto ti è piaciuto di più e quale di meno? Perché?

S: Di più i lavori in gruppo dove potevamo anche confrontarci anche con i compagni, capendo di avere metodi diversi. Di meno le schede da completare perché mi sembravano inutili.

K: Confrontarti con i tuoi compagni e con le esperte ti è servito?

S: Sì mi è servito perché ho capito che ogni persona ha il proprio metodo di studio.

K: Qual è il tuo metodo di studio? E con questi incontri è migliorato o peggiorato?

S: Il mio metodo di studio dipende dalla materia, in quelle pratiche come matematica studio la teoria accompagnandola con gli esercizi. Mentre in quelle teoriche leggo una parte di quello che devo studiare e la ripeto con parole mie finché la so. Alla fine però il mio metodo non è cambiato.

K: Prendiamo un metodo che ci hanno presentato, ad esempio quello di fare una filastrocca con le parole da studiare... L'hai usato? Ti è sembrato utile?

S: Non l'ho usato, ma mi sembra utile soprattutto se non riusciamo proprio a ricordare delle parole.



Intervista a Christian

K: Gli incontri per te sono stati utili?

C: Un po' sì, perché ho avuto modo di sperimentare nuove tecniche di studio.

K: Tutt'ora usi qualche metodo mostrato dalle psicologhe?

C: Tutt'ora no, sto usando ancora il mio

K: Il metodo che ti è piaciuto di più e perché?

C: Il metodo della sottolineatura

K: Per te è stato organizzato bene?

C: Sì, perché dividendoci in due gruppi siamo riusciti a lavorare meglio e a capire di più

Le Iniziative della Scuola

PCTO AL MENECHINI

Camilla Melotti, Daria Pietroboni, Luisa Riva

Il PCTO, ovvero Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, ex alternanza scuola - lavoro, è un metodo didattico integrato alla formazione in aula per far acquisire agli alunni conoscenze e abilità curriculari, permettendo ai ragazzi di vivere esperienze formative, avvicinandosi al mondo del lavoro.

Durante gli anni di pandemia, queste attività si sono svolte in classe sotto forma di Project Work, in collaborazione con diverse aziende del territorio, ad esempio Cotonella e Liquorificio Altavalle. Altri invece hanno seguito dei corsi online per approfondire le loro competenze in diversi ambiti come il corso arbitri realizzato dal CSI Vallecamonica e seguito dai ragazzi frequentanti le classi del Liceo Scientifico ad indirizzo Sportivo. Purtroppo durante questi progetti si sono potute apprendere le nozioni solo teoricamente, in quanto non c'era la possibilità di sperimentarle concretamente.

Fortunatamente, da quest'anno, nel nostro istituto sono stati riattivati i progetti di PCTO in azienda. Con questa modalità, i ragazzi hanno potuto "lavorare" direttamente negli studi e nelle imprese locali mettendo in pratica le conoscenze

apprese in aula. Questo dipende ovviamente dal percorso formativo che ogni studente ha intrapreso.

Le classi quarte del Liceo Sportivo hanno avuto la possibilità di trascorrere qualche giorno sulle piste da sci del Comprensorio sciistico Pontedilegno -Tonale come guardiaporte durante le gare regionali e nazionali giovanili di sci nordico. I ragazzi hanno potuto quindi formarsi sul territorio con gli sci ai piedi.

La classe quarta AFM (ex ragioneria) ha invece trascorso due settimane presso studi di commercialisti, comuni e aziende del territorio che li hanno ospitati permettendogli di sperimentare direttamente il lavoro che probabilmente svolgeranno dopo aver conseguito il diploma di maturità. Alcuni alunni, alla fine dell'esperienza, hanno capito che questo lavoro non farà parte del loro futuro, mentre altri si sono appassionati alle attività svolte, tanto da decidere fin da ora di approfondirle una volta terminato il percorso di studi.

Sono state esperienze formative e costruttive, anche se, in alcuni casi, si sono riscontrate delle criticità in merito alla formazione antecedente e all'utilità effettiva del progetto stesso. Speriamo che nei prossimi anni si possano risolvere questi problemi al fine di far vivere ai ragazzi quest'esperienza al meglio!



Attività fuori aula: lo sport

Pallavolo e sci

Kawtar Tahraoui

Il 19 gennaio 2023 si sono svolte le gare di fase d'istituto di sci e snowboard. Diversi ragazzi del nostro Istituto vi hanno partecipato, circa ottantotto. Le gare si sono svolte all'interno dell'orario scolastico al Passo del Tonale, e di pomeriggio gli alunni erano liberi di sciare.

Le categorie erano divise in: Snowboard allievi femminile/maschile; Snowboard juniores femminile/maschile; Sci alpino allievi femminile/maschile; Sci alpino juniores femminile/maschile.

Per partecipare nella fase provinciale si doveva rientrare tra i primi otto. Questa si è svolta a Nordico il 4 febbraio 2023, con le stesse categorie e lo stesso programma.

Il 23 febbraio 2023, invece, sono state organizzate a Chiesa in Valmalenco: questa gara era molto importante per gli sciatori poiché, se l'avessero superata, avrebbero potuto partecipare ai nazionali. Purtroppo della categoria femminile nessuna delle nostre compagne è riuscita a superarla, né le allieve né le juniores. Invece nella categoria maschile Federico Cotti è riuscito a passare ed è arrivato "primo premio assoluto"!

Seguono ora due interviste: la prima sul mondo dello sci, recapitata a M.P., e la seconda nel mondo dello snowboard rivolta a Giulia.

K: In quali fasi sei passata?

M: Io sono passata alla fase d'istituto con un 4° posto a un solo centesimo dalla terza che ha due anni in più di me, e in quella provinciale con 6° posto e alla fase regionale ho ottenuto il 15° posto, per nove punti non siamo andati alla fase regionale.

K: Il tempo atmosferico era favorevole?

M: Purtroppo non lo era, nella fase d'istituto c'era nebbia e nevischiava, in quella provinciale c'era forte vento mentre nella fase regionale c'era molta nebbia e vento infatti hanno fermato anche le gare.

K: Secondo te è stata una buona iniziativa?

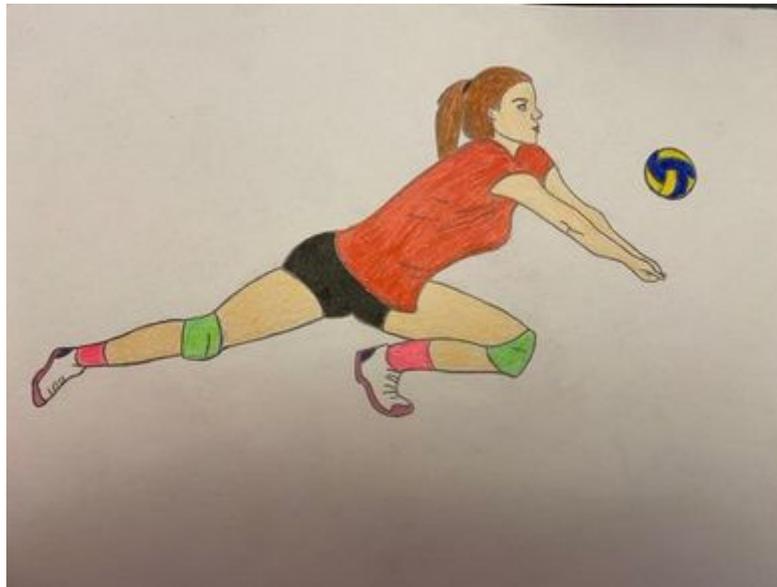
M: A parere mio sì, sia per chi fa sci sia per chi non lo fa.

K: Pratici sci anche fuori scuola?

M: Sì, lo pratico sci a livello agonistico, sono in uno sci club da quando ho sei anni e faccio cinque allenamenti a settimana.



Attività fuori aula: lo sport



Disegno di Giulia Carnevale

Intervista a Giulia

K: Quali fasi hai superato?

G: Ho gareggiato per quelle dell'istituto e i provinciali

K: È stata una bella esperienza?

G: Sì, perché sono stata a contatto con un ambiente fuori da quello scolastico e mi sono messa in competizione facendo del mio meglio e sono contenta dei miei risultati. Un aspetto che mi è particolarmente piaciuto è stata la parte in cui ci hanno lasciato sciare liberamente

K: È la prima volta che fai gare del genere?

G: Sì, perché è da soli due anni che pratico snowboard e la scuola che frequentavo prima non ha mai organizzato giornate sulla neve.

Pallavolo

Per quanto riguarda la pallavolo il nostro istituto ha partecipato, purtroppo, solo alla prima fase cioè quella distrettuale. Le categorie erano divise in: Allievi femminile e Juniores femminile.

Le partite si sono svolte durante la mattinata del 27 febbraio 2023 nella palestra dell'istituto Tassara Ghislandi a Breno, gli accompagnatori erano il prof. Tamburrano e il prof. Fulgione. Le partite non sono andate a buon fine ma questo ce lo racconta Camilla Melotti, che

ha partecipato nella categoria juniores (classi 4° e 5°)

K: Contro chi avete giocato?

C: Nella prima partita abbiamo giocato contro il Tassara successivamente contro il Golgi

K: Come sono andate le partite?

C: Nella prima, contro il Tassara, abbiamo perso 2-0 e allora abbiamo deciso di fare un terzo set ma anziché farlo di venticinque punti, come i due precedenti, l'abbiamo ridotto di dieci punti. Ma purtroppo l'abbiamo perso.

La seconda partita, contro il Golgi, non è andata diversamente perché abbiamo perso 2-0 ma alla fine non siamo riuscite a fare il terzo set perché abbiamo preferito andare ad incitare le ragazze della categoria "allievi" poiché le loro partite erano tutt'ora in corso.

K: Secondo te qual è stata la causa delle perdite?

C: Probabilmente il fatto che le altre ragazze erano più brave di noi in campo tecnico, e giocano anche in squadre importanti

K: Nonostante tutto, tu e la tua squadra vi siete divertite?

C: Sì, molto.

K: Oltre a queste partite ne avete fatte altre?

C: No, perché ne avremmo fatte solo se avessimo vinto le precedenti.

News dalla Scuola

San Valentino al Meneghini

Kawtar Tahraoui

Tutti noi sappiamo che il 14 febbraio si festeggia San Valentino. Ma da dove è nata questa celebrazione? Forse non tutti sanno che essa fu istituita da papa Gelasio I nel 496, in onore del martire cristiano Valentino di Terni e in sostituzione dei festeggiamenti dei Lupercalia (riti in uso nell'antica Roma). Ciò significa che dal lontano 496, in questa giornata, si festeggiano gli innamorati...

Infatti il 14 febbraio ci fa solitamente pensare a persone fidanzate o, più in generale, a coloro che sono legati da un rapporto sentimentale. Pensandoci bene, però, San Valentino è la festa degli innamorati, cioè di tutti coloro che provano quello speciale sentimento che chiamiamo amore. Ciò significa che io San Valentino posso passarlo anche con una mia amica o un amico stretto, perché verso di loro provo sempre amore, anche se si tratta un sentimento diverso da quello che lega due persone

fidanzate. L'affetto infatti deriva pur sempre dall'amore.

In tutto il mondo, durante questa festività, si regalano quasi sempre rose rosse e, personalmente, conosco diverse persone che hanno regalato la rosa o i cioccolatini alla propria amica, per dimostrarle l'affetto provato nei suoi confronti. Anche il nostro istituto ha deciso di contribuire, porgendo due box sui tavoli all'ingresso di ciascun plesso e invitando ogni alunno a scrivere un bigliettino per augurare buon S. Valentino alla persona scelta come destinataria.

La scadenza era alle 9.45 di lunedì 13 febbraio e chiunque voleva inserire un bigliettino poteva farlo entro quell'ora. Il giorno dopo i rappresentanti d'istituto hanno aperto le scatole e hanno consegnato a ciascun ragazzo/a il bigliettino: alcuni avevano una firma mentre altri erano anonimi, e in questi casi solo le ragazze e i ragazzi più "svegli" sono riusciti a risalire al mittente.



Intervista a Giulia

Segue ora un'intervista fatta a Giulia, una studentessa della nostra scuola, che ringrazio sentitamente per la collaborazione.

K: Come ti è sembrata l'idea di festeggiare S. Valentino nel modo scelto dal nostro istituto?

G: È stata un'idea molto bella, peccato che molti bigliettini fossero anonimi e che non si sia potuto risalire al mittente.

K: Hai ricevuto o scritto un messaggio?

G: Ho ricevuto due messaggi da due anonimi in cui erano scritte alcune strofe di due

canzoni diverse.

K: Come miglioreresti questa iniziativa della scuola?

G: Secondo me avrebbero potuto lasciarci un po' più di tempo libero, per far sì che le persone interessate si potessero vedere per parlare e conoscersi.